Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Lunedì 4 dicembre — Numero 282

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

AVVISI DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi, alle ore 11, in udienza solenne S. E. Don José Brunetti y Gayoso duca di Arcos, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di ambasciatore di Spagna.

Roma, 3 dicembre 1905.

Sua Maestà il Re ha ricevuto, oggi alle ore 11.30, in udienza solenne don José Marcellino Hurtado, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Colombia.

Roma, 3 dicembre 1905.

Sua Maestà il Re, con decreto del giorno 3 dicembre 1905, sulla proposta di S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, udito il Consiglio dei ministri, ha nominato senatori del Regno i signori:

Aventi avv. Carlo, ex-deputato;
Cerruti comm. Alberto, tenente generale;
De Cristoforis dott. Malachia, ex-deputato;
Di Carpegna conte Guido, ex-deputato;
D'Ovidio prof. Francesco, della R. accademia dei Lincei;
Fecia di Cossato nobile Luigi, tenente generale;
Grocco prof. Pietro;
Mangili comm. Cesare;
Manassei conte Paolano;
Pacinotti prof. Antonio, della R. accademia dei Lincei;
Petrella comm. Guglielmo Ugo, presidente di sezione di cassazione.

CAMERA DEI DEPUTATI

AVVISO.

Si fa noto, per ogni effetto di legge, che l'on. deputato Pugliese Giuseppe Alberto ha dichiarato di avere smarrito le medaglie da deputato rilasciatogli per le Legislature XVII, XVIII, XX, XXI e XXII.

Roma, li 2 dicembre 1905.

I Questori della Camera
V. DE ASARTA.
L. PODESTÀ.

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Reggio Emilia, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Luzzara;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390, ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Luzzara è sciolta e la temporanea gestione è affidata al Regio commissario straordinario presso il comune.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Caserta, addì 12 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 ottobre 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Caggiano (Lecce).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Caggiano, in seguito alle elezioni generali del 30 luglio u. s., è risultato composto di undici consiglieri dell'antica maggioranza e di appartenenti all'opposizione.

Effetto di questa quasi parità numerica dei due partiti sono state le laboriose pratiche per la formazione della Giunta, che si è potuta conseguire solo dopo parecchie votazioni: il sindaco poi è stato nominato con un solo voto di maggioranza.

In successive adunanze consiliari indette per affari diversi nessun provvedimento è stato preso, perchè sempre si è riscontrata la parità dei voti.

Non è possibile lasciar continuare un siffatto stato di cose, specialmente ora che ricorre il periodo dell'approvazione del bilancio e della trattazione di altri affari di interesse vitale pel Comune, e si rende pertanto indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale di Caggiano.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Caggiano, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Giovanni Salerni è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 22 ottobre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 6 novembre 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Isola della Scala (Verona).*

SIRE!

Le ultime elezioni parziali, che hanno modificato la composizione del Consiglio comunale di Isola della Scala essendo riuscite sfavorevoli al partito dell'Amministrazione, non hanno portato però alla costituzione di una maggioranza omogenea atta ad aspirare e ad assumere il potere.

Infatti solo nella terza convocazione del Consiglio è stato possibile eleggere il sindaco e gli assessori, e tutti riportarono un numero assai esiguo di voti.

Nella seduta consiliare del 13 settembre p. p. con 11 voti favorevoli, 5 contrari e 2 astenuti fu votato un ordine del giorno di piena sfiducia nell'Amministrazione, che provocò le immediate dimissioni del sindaco e della Giunta. Ordinata dalla Prefettura la riunione del Consiglio per provvedere su tali dimissioni, due adunanze furono indette senza alcun effetto essendosi presentato tutte e due le volte un solo consigliere.

In questo stato di cose, che tanto nuoce alla civica azienda, la cui vita rimane paralizzata, non essendo sperabile che, data l'attuale costituzione della rappresentanza del comune di Isola della Scala, ulteriori tentativi possano condurre alla risoluzione della crisi, si rende necessario lo scioglimento di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Isola della Scala, in provincia di Verona, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Alfredo Vallicelli è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Caserta, addì 6 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduti gli articoli 5 a 12 del R. decreto 1° agosto 1889, n. 6344;

Veduto il R. decreto 29 gennaio 1893, n. 26;

Veduti gli articoli 4 e 10 del R. decreto 7 aprile 1895, n. 95

Veduto il decreto ministeriale 20 agosto 1889;

Veduto il decreto Ministeriale 8 luglio 1905, n. 5367, col quale fu indetto l'esame di concorso a venti posti di segretario di ragioneria nelle intendenze di finanza;

Veduto il processo verbale 29 novembre 1905 della Commissione centrale esaminatrice, istituita con decreto Ministeriale 16 settembre 1905, n. 8417;

Determina:

Art. 1.

Sono dichiarati vincitori del concorso al posto di segretario di ragioneria di ultima classe nelle Intendenze di finanza, e nell'ordine seguente di graduatoria, i signori:

1. Berrettini Ulderico, media dei punti di esame in trentesimi 28.883 — 2. Belletti Giovanni, id. 28.683 — 3. Caminati prof. Giuseppe, id. 28.266 — 4. Dadone Ermanno, id. 27.533 — 5. Troisi Alfredo, id. 27.466 — 6. Catena Guglielmo, id. 27.416 — 7. Sonnino Paolo, id. 27.216 — 8. Valentino Adolfo, id. 27.083 — 9. Mitaritonna Vito, id. 26.836 — 10. Marescalchi Giuseppe, id. 26.766 — 11. Fabri Vito, id. 26.616 — 12. Pellegrino Bartolomeo, id. 26.550 — 13. Brigatti Corrado, id. 26.483 — 14. Castagna Giovanni, id. 26.450 — 15. Micarelli Giovanni, id. 26.450 — 16. Bruno Giovanni, id. 26.316 — 17. Brunetti Sebastiano, id. 26.216 — 18. Garibbo Giorgio, id. 25.983 — 19. Pampalone Paolo, id. 25.950 — 20. Ricciarini Giuseppe, id. 25.916.

Art. 2.

Sono dichiarati idonei al posto di segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza i vice segretari di ragioneria di 1ª classe, signori:

1. Arigoni Vittorio, media dai punti di esame in trentesimi 21.250 — 2. Bianchi Ettore, id. 24.850 — 3. Bonito Eduardo, id. 24.083 — 4. Cadore Giovanni, id. 22.150 — 5. Casetta dott. Francesco, id. 20.450 — 6. Chizzoni Umberto, id. 22.850 — 7. Corbia Giuseppe, id. 22.350 — 8. Cusmano Antonio, id. 22.350 — 9. De Simone Goffredo, id. 22.783 — 10. Dogliotti Michele, id. 21.566 — 11. Fiorotto Celeste, id. 22.616 — 12. Frosina D'Agata Vincenzo, id. 22.250 — 13. Galeotti Romeo, id. 24.083 — 14. Gregori Serafino, id. 22.816 — 15. Lucini Attilio, id. 24.816 — 16. Nannini Enrico, id. 21.050 — 17. Novelli Raffaele, id. 21.866 — 18. Pedaci Lazzaro Oronzo, id. 21.016 — 19. Porcelli Vito, id. 24.683 — 20. Scuderi Calcedonio, id. 23.916 — 21. Treddenti Federico, id. 22.416.

Roma, 2 dicembre 1905.

Per il ministro
FASCE.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 26 ottobre 1905:

D'Amico Vincenzo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nelle Amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con R. decreto del 2 novembre 1905:

Terzi Enrico, vice segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato, per idoneità, segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Personale delle intendenze.

Con decreti Reale e Ministeriale del 2 e 14 novembre 1905:

Goffis cav. Federico, segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato segretario capo di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Con R. decreto del 2 novembre 1905:

Sono nominati segretari amministrativi di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, i seguenti vice segretari:

De Ferrari Giuseppe, per idoneità — Sapegno Giuseppe, per merito di esame di concorso — Gallerani Rinaldo, per idoneità — Carta Paolo, per merito di esame di concorso.

Con R. decreto del 10 novembre 1905:

Sono nominati segretari amministrativi di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, i seguenti vice segretari:

Fornaciari Camillo, per idoneità — Altomare Alberto Silvio, per merito di esame di concorso — Righetto Tancredi, per idoneità — Roggi Rodrigo, per merito di esame di concorso — Caponè dott. Nicola, per idoneità.

Personale delle gabelle.

Con decreto Ministeriale del 30 agosto 1905:

Banchieri Attilio, commissario nell'Amministrazione governativa del dazio consumo di Roma, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Lolli Emilio — Arduini Vincenzo, ufficiali nell'Amministrazione del dazio consumo, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Senatori Tullio — Goth Stefano, ufficiali nell'Amministrazione del dazio consumo, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Piccirilli Ettore — Orsini Luigi — Montelli Francesco — Righetti Cesare, ufficiali nell'Amministrazione del dazio consumo, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Fracassrota Paolo — Biagini Dario — Valle Alfredo — Grillo Diego, ufficiali nell'Amministrazione del dazio consumo, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con R. decreto del 26 ottobre 1905:

Matthiae Enrico — Cosentino Luigi — Calosso Carlo — Marciani Riccardo, volontari nell'Amministrazione governativa del dazio consumo, sono nominati ufficiali di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Torrigiani Gino — Costarelli Archimede, volontari nell'Amministrazione governativa del dazio consumo, sono nominati ufficiali di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Personale delle privative.

Con R. decreto del 20 ottobre 1905:

De Ferrari Felice, volontario amministrativo nelle manifatture dei tabacchi, nominato ufficiale alle scritture di 4ª classe nelle stesse manifatture, con lo stipendio annuo di L. 1500, con decorrenza dal 1° novembre 1905.

Con decreto Ministeriale del 5 ottobre 1905:

Tosi Angelo, capo verificatore di 3ª classe nelle agenzie di coltivazione dei tabacchi, è promosso reggente alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando l'assegno *ad personam* di L. 100, di cui è provvisto.

Abbondanza Nicolò — Bacoari Giovanni, capi verificatori di 4ª classe nelle agenzie di coltivazione dei tabacchi, sono promossi alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
del Regno d'Italia

Numeri delle 4460 obbligazioni della già Compagnia generale dei canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour), il cui servizio passò a carico dello Stato in forza dell'articolo 3 della Convenzione 24 dicembre 1872 annessa alla legge 16 giugno 1874, n. 2002 (serie 2ª), state sorteggiate nella 40ª estrazione del 4 novembre 1905.

Dal N.	371	al N.	380	Dal N.	851	al N.	860
»	1231	»	1240	»	1691	»	1700
»	1771	»	1780	»	2261	»	2270
»	2391	»	2400	»	2491	»	2500
»	2641	»	2650	»	2751	»	2760
»	3131	»	3140	»	3641	»	3650
»	4801	»	4810	»	4971	»	4980
»	5051	»	5060	»	5231	»	5240
»	5461	»	5470	»	5501	»	5510
»	5601	»	5610	»	6071	»	6080
»	6191	»	6200	»	6431	»	6440
»	6841	»	6850	»	7171	»	7180
»	7461	»	7470	»	8611	»	8620
»	8741	»	8750	»	8921	»	8930
»	9231	»	9240	»	9271	»	9280
»	9421	»	9430	»	9471	»	9480
»	9601	»	9610	»	10221	»	10230
»	11031	»	11040	»	11121	»	11130
«	11191	»	11200	»	13001	»	13010
»	13101	»	13110	«	13211	»	13220
»	13321	»	13330	»	13631	»	13640
»	13861	»	13870	»	14151	»	14160
»	14641	»	14650	»	14721	»	14730
»	15731	»	15740	»	16101	»	16110
»	16271	»	16280	»	16481	»	16490
»	16921	»	16930	»	17641	»	17650
»	17841	»	17850	»	18361	»	18370
»	18441	»	18450	»	18541	»	18550
»	18661	»	18670	»	18861	»	18870
»	18941	»	18950	»	19011	»	19020
»	19031	»	19040	»	19041	»	19050
»	19261	»	19270	»	19611	»	19650
»	19971	»	19980	»	20781	»	20790
»	21511	»	21520	»	21521	»	21530
»	22171	»	22180	»	23161	»	23170
»	23181	»	23190	»	23211	»	23220
»	23391	»	23400	»	23541	»	23550
»	23591	»	23600	»	24581	»	24590
»	25451	»	25460	»	25591	»	25600
»	25701	»	25710	»	26271	»	26280
»	26381	»	26390	»	26731	»	26740
»	26991	»	27000	»	27531	»	27540
»	28071	»	28080	»	28921	»	28930
»	29011	»	29020	»	29041	»	29050
»	29071	»	29080	»	29251	»	29260
»	29311	»	29320	»	29641	»	29650
»	29651	»	29660	»	29801	»	29810
»	30471	»	30480	»	30631	»	30640
»	31221	»	31230	»	31351	»	31360
»	32221	»	32230	»	32951	»	32960
»	33301	»	33310	»	33541	»	33550
»	33801	»	33810	»	33921	»	33930

Dal N.	34041	al N.	34050	Dal N.	34301	al N.	34310
»	34411	»	34420	»	34471	»	34480
»	34491	»	34500	»	34561	»	34570
»	34741	»	34750	»	34761	»	34770
»	35061	»	35070	»	35151	»	35160
»	35571	»	35580	»	36261	»	36270
»	37421	»	37430	»	37561	»	37570
»	37701	»	37710	»	37941	»	37950
»	38391	»	38400	»	38971	»	38980
»	39431	»	39440	»	39921	»	39930
»	40241	»	40250	»	40401	»	40410
»	40811	»	40820	»	41011	»	41020
»	41121	»	41130	»	41411	»	41420
»	41621	»	41630	»	41691	»	41700
»	41831	»	41840	»	42151	»	42160
»	43101	»	43110	»	43221	»	43230
»	43271	»	43280	»	43471	»	43480
»	43621	»	43630	»	43691	»	43700
»	44081	»	44090	»	44261	»	44270
»	44351	»	44360	»	44391	»	44400
»	44461	»	44470	»	44551	»	44560
»	44611	»	44620	»	44761	»	44770
»	45391	»	45400	»	45441	»	45450
»	45631	»	45640	»	45931	»	45940
»	46071	»	46080	»	46781	»	46790
»	47201	»	47210	»	47901	»	47910
»	48821	»	48830	»	49531	»	49540
»	50241	»	50250	»	50371	»	50380
»	50541	»	50550	»	50791	»	50800
»	51191	»	51200	»	51311	»	51320
»	51891	»	51900	»	52141	»	52150
»	52271	»	52280	»	52291	»	52300
»	52531	»	52540	»	52081	»	52690
»	52691	»	52700	»	52731	»	52740
»	52831	»	52840	»	52921	»	52930
»	53811	»	53820	»	54441	»	54450
»	54831	»	54840	»	54841	»	54850
»	54941	»	54950	»	55211	»	55220
»	56101	»	56110	»	56261	»	56270
»	56491	»	56500	»	56531	»	56540
»	57251	»	57260	»	57331	»	57340
»	57481	»	57490	»	57521	»	57530
»	57861	»	57870	»	57991	»	58000
»	58951	»	58960	»	59351	»	59360
»	60151	»	60160	»	60291	»	60300
»	61301	»	61310	»	61801	»	61810
»	62171	»	62180	»	62231	»	62240
»	62261	»	62270	»	62341	»	62350
»	62421	»	62430	»	62731	»	62740
»	62961	»	62970	»	63161	»	63170
»	63331	»	63340	»	63651	»	63660
»	63791	»	63800	»	64241	»	64250
»	64331	»	64340	»	64831	»	64840
»	64961	»	64970	»	65421	»	65430
»	65671	»	65680	»	66051	»	66060
»	66221	»	66230	»	66451	»	66460
»	66711	»	66720	»	67301	»	67310
»	67361	»	67370	»	67711	»	67720
»	68201	»	68210	»	68621	»	68630
»	69181	»	69190	»	69291	»	69300
»	69561	»	69570	»	69731	»	69740
»	69751	»	69760	»	70081	»	70090
»	70131	»	70140	»	70301	»	70310
»	70391	»	70400	»	70481	»	70490
»	70941	»	70950	»	71021	»	71030
»	71291	»	71300	»	71541	»	71550
»	72271	»	72280	»	72771	»	72780

Dal N.	72821	al N.	72830	Dal N.	72841	al N.	72850
»	73051	»	73060	»	73421	»	73430
»	74271	»	74280	»	74531	»	74540
»	74931	»	74940	»	75351	»	75360
»	75631	»	75640	»	75731	»	75740
»	75311	»	75320	»	76071	»	76080
»	76241	»	76250	»	76281	»	76290
»	76481	»	76490	»	77351	»	77360
»	77411	»	77420	»	77451	»	77460
»	77551	»	77560	»	78941	»	78950
»	78981	»	78990	»	79521	»	79530
»	79321	»	79330	»	79691	»	79700
»	79951	»	79960	»	80201	»	80210
»	80861	»	80870	»	81051	»	81060
»	81191	»	81200	»	81901	»	81910
»	82301	»	82310	»	82381	»	82390
»	82871	»	82880	»	83381	»	83390
»	83411	»	83420	»	83691	»	83700
»	83811	»	83820	»	83871	»	83880
»	84151	»	84160	»	84531	»	84540
»	84691	»	84700	»	85001	»	85010
»	85081	»	85090	»	85141	»	85150
»	85721	»	85730	»	85821	»	85830
»	85971	»	85980	»	86021	»	86030
»	86031	»	86040	»	86161	»	86170
»	86441	»	86450	»	87591	»	87600
»	87661	»	87670	»	87741	»	87750
»	88501	»	88510	»	88611	»	88620
»	88641	»	88650	»	89121	»	89130
»	89231	»	89240	»	89251	»	89260
»	90541	»	90550	»	90651	»	90660
»	90701	»	90710	»	90941	»	90950
»	91001	»	91010	»	91221	»	91230
»	91371	»	91380	»	91411	»	91420
»	92131	»	92140	»	93061	»	93070
»	93691	»	93700	»	93741	»	93750
»	94331	»	94340	»	94731	»	94740
»	94911	»	94920	»	95291	»	95300
»	95381	»	95390	»	95551	»	95560
»	95621	»	95630	»	96051	»	96060
»	96061	»	96070	»	96281	»	96290
»	96511	»	96520	»	96651	»	96660
»	96851	»	96860	»	96991	»	97000
»	97101	»	97110	»	97221	»	97230
»	97571	»	97580	»	99231	»	99240
»	99471	»	99480	»	99751	»	99760
»	99871	»	99880	»	100181	»	100190
»	100341	»	100350	»	100381	»	100390
»	100401	»	100410	»	100531	»	100540
»	100641	»	100650	»	101171	»	101180
»	101391	»	101400	»	101571	»	101580
»	101931	»	101940	»	102201	»	102210
»	102241	»	102250	»	102561	»	102570
»	102891	»	102900	»	103001	»	103010
»	103111	»	103120	»	103671	»	103680
»	103781	»	103790	»	103941	»	103950
»	104041	»	104050	»	104211	»	104220
»	104231	»	104240	»	104571	»	104580
»	104831	»	104840	»	105011	»	105020
»	105031	»	105040	»	105521	»	105530
»	105821	»	105830	»	105941	»	105950
»	106031	»	106040	»	106081	»	106090
»	106271	»	106280	»	106311	»	106320
»	106751	»	106760	»	107041	»	107050
»	107091	»	107100	»	107471	»	107480
»	108021	»	108030	»	108071	»	108080
»	108781	»	108790	»	108841	»	108850

Dal N.	108861	al N.	108870	Dal N.	108911	al N.	108920
»	109001	»	109010	»	109281	»	109290
»	109871	»	109880	»	110101	»	110110
»	110171	»	110180	»	110481	»	110490
»	110571	»	110580	»	111051	»	111060
»	111881	»	111890	»	112171	»	112180
»	112231	»	112240	»	112631	»	112640
»	114441	»	114450	»	114611	»	114620
»	114781	»	114790	»	115011	»	115020
»	115081	»	115090	»	115471	»	115480
»	116161	»	116170	»	116201	»	116210
»	116371	»	116380	»	116601	»	116610
»	117201	»	117210	»	117251	»	117260
»	117541	»	117550	»	117751	»	117760
»	117811	»	117820	»	118281	»	118290
»	118591	»	118600	»	119261	»	119270
»	119411	»	119420	»	119431	»	119440
»	119981	»	119990	»	120451	»	120460
»	120781	»	120790	»	121161	»	121170
»	121211	»	121220	»	121261	»	121270
»	121371	»	121380	»	121671	»	121680
»	124301	»	124310	»	124431	»	124440
»	124791	»	124800	»	125781	»	125790
»	125811	»	125820	»	126041	»	126050
»	126481	»	126490	»	127271	»	127280
»	127421	»	127430	»	127441	»	127450
»	127611	»	127620	»	127881	»	127890
»	128021	»	128030	»	128081	»	128090
»	128891	»	128900	»	129611	»	129620
»	129931	»	129940	»	130211	»	130220
»	130891	»	130900	»	131321	»	131330
»	131831	»	131840	»	132531	»	132540
»	132621	»	132630	»	133391	»	133400
»	133481	»	133490	»	134101	»	134110
»	134401	»	134410	»	134511	»	134520
»	134561	»	134570	»	134591	»	134600
»	134711	»	134720	»	134801	»	134810

Le obbligazioni estratte cessano di fruttare con tutto dicembre 1905; ed il pagamento del relativo capitale in L. 500 per ciascuna, unitamente al premio di L. 100, sul quale grava l'imposta di ricchezza mobile del 20 0[0 verrà effettuato dal 1° gennaio successivo, in seguito a restituzione delle obbligazioni stesse, rappresentate da titoli unitari di una obbligazione e da titoli quintupli di cinque obbligazioni, munite delle cedole semestrali dal n. 87, scadenza 1° luglio 1906, al n. 106, scadenza 1° gennaio 1916, che non sono più pagabili in conto interessi:

nello Stato in ragione di L. 580 per obbligazione, mediante mandati esigibili presso la sezione di R. tesoreria, che dalla Direzione generale saranno emessi in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza;

a Parigi in Fr. 580 presso la Società del Credito industriale e commerciale;

a Londra in lire sterline 23,4 dalla Casa C. I. Hambro e figlio.

Roma, addì 4 novembre 1905.

Per il direttore generale
ARNERIO.

Per il direttore capo della 5ª divisione
SIMBOLI.

V. per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
GIULIA.

AVVERTENZE

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che

sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli Uffici delle sezioni di R. tesoreria e nell'Ufficio degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro, non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la sezione di R. tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

Numeri delle obbligazioni create pei lavori del Tevere, autorizzati con la legge 6 luglio 1875, n. 2583, serie 2ª, state sorteggiate nelle estrazioni seguita il 16 novembre 1905

Seconda serie di lavori
(Legge 23 luglio 1881, n. 338, serie 3ª)

21ª ESTRAZIONE

N. 103 obbligazioni della emissione 1883

157	303	371	536	652
696	732	777	946	1018
1139	1165	1278	1298	1506
1527	1622	1799	1813	1854
1871	1901	2002	2038	2048
2190	2251	2255	2370	2424
2571	2616	2647	2657	2670
2729	2765	2866	2963	3043
3065	3157	3160	3191	3251
3370	3459	3525	3569	3570
3622	3647	3940	3941	3987
4038	4243	4319	4421	4484
4533	4693	4777	4838	4902
4952	4957	5063	5077	5284
5290	5439	5534	5764	5835
6006	6206	6240	6248	6256
6352	6440	6463	6488	6654
6658	6684	6723	6942	7002
7013	7044	7065	7198	7260
7405	7470	7569	7599	7692
7717	7724	7732		

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in conto interessi, cioè: dal n. 42, scadenza 1° luglio 1906 al n. 63, scadenza 1° luglio 1919.

19ª ESTRAZIONE

N. 91 obbligazioni della emissione 1884.

56	67	140	178	307
337	570	585	775	817
830	883	900	929	1019
1080	1132	1255	1258	1288
1300	1630	1640	1718	1728
1939	1945	1955	1972	1984
2145	2152	2239	2382	2397
2418	2468	2486	2541	2739
2773	2791	2917	3457	3515
3547	3733	3750	3862	4029
4114	4118	4122	4209	4253
4307	4362	4414	4539	4552
4711	4834	4893	4908	5035
5201	5221	5280	5420	5589
5663	5702	5717	5752	5909
6072	6151	6329	6386	6390
6463	6496	6555	6618	7007
7066	7243	7257	7382	7581
7592				

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in conto interessi, cioè: dal n. 38, scadenza 1° luglio 1906 al n. 68, scadenza 1° luglio 1921.

19ª ESTRAZIONE

N. 91 obbligazioni della emissione 1885.

33	229	400	576	674
838	1392	1433	1532	1565
1599	1839	1899	2057	2068
2086	2097	2157	2272	2456
2473	2581	2724	2980	3068
3178	3199	3294	3483	3556
4027	4055	4092	4175	4245
4310	4408	4424	4442	4598
4601	4650	4653	4701	4710
4711	4732	4858	4944	4989
4994	5057	5206	5226	5398
5409	5482	5484	5522	5868
5997	6123	6212	6213	6223
6331	6472	6487	6537	6546
6554	6823	6841	6869	6956
6964	6999	7026	7041	7083
7140	7425	7430	7522	7525
7537	7683	7805	7806	7923
8013				

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in conto interessi, cioè: dal n. 38, scadenza 1° luglio 1906 — al n. 68, scadenza 1° luglio 1921.

11ª ESTRAZIONE

N. 168 obbligazioni emesse in saldo della 7ª quota della 3ª serie dei lavori (legge 15 aprile 1886, n. 3791, serie 3ª), *e delle quote a tutto l'esercizio 1894-95 della* 4ª serie dei lavori (legge 2 luglio 1890, n. 6936, serie 3ª, modificata da quella 7 giugno 1894, n. 221).

R. decreto di emissione 21 novembre 1894, n. 522

56	60	71	75	186
338	411	604	697	1053
1054	1068	1123	1219	1289
1508	1522	1569	1826	2148
2153	2223	2335	2391	2454
2520	2833	2861	3362	3593
3645	3923	4412	4465	4476
4478	4494	4585	4765	5304
5358	5491	5993	6353	6453
6493	6609	6655	6923	6978
7100	7127	7197	7400	7988
8104	8440	8460	8614	8753
9185	9199	9949	9958	10137
10139	10183	10184	10361	10464
10557	10562	10671	10791	10901
10933	10968	11017	11227	11523
11690	11702	11841	12302	12336

12342	12476	12530	12591	12675
12738	12979	12987	13112	13152
13324	13363	13502	13549	13569
13637	14233	14481	14513	14632
14667	14953	15210	15549	15585
15634	15652	15693	15708	15815
15826	15927	15967	15979	16315
16379	16465	16487	16520	16531
16543	16533	16536	16636	16789
16876	17004	17459	17542	17745
17775	17973	17987	18719	18767
18795	18879	18920	19197	19203
19235	19455	19468	19502	19534
19568	19640	19688	19818	19862
19941	20033	20041	20074	20118
20157	20228	20296	20470	20500
20592	21452	21488		

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in conto interessi, cioè: dal n. 23, scadenza 1° luglio 1906 al n. 34, scadenza 1° gennaio 1912

Le obbligazioni come sopra estratte, cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1905, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 1° gennaio 1906, mediante mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria, che saranno emessi dalla Direzione generale del Debito Pubblico, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale stessa o a mezzo delle Intendenze di Finanza, con restituzione delle obbligazioni sorteggiate munite delle Cedole semestrali suindicate.

Roma, addì 16 novembre 1905.

Per il Direttore Generale
ARNERIO.

Per il Capo della 5ª Divisione
VEGNI.

V.° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti
BODINI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora le sezioni di R. tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 339,616 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 156,676 della soppressa direzione di Napoli) per L. 25 al nome di Chiliberti Francesco di *Francesco*, domiciliato in Napoli, col vincolo per cauzione del titolare quale usciere del mandamento di Radicena, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Chiliberti Francesco di *Luigi*, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 dicembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 958,381 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 785, al nome di Agnisetta *Savina*, Cecilia ed Enrico di Edoardo e nascituri da quest'ultimo, domiciliato in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Agnisetta *Adele-Cecilia-Savina*, Cecilia ed Enrico di Edoardo e nascituri da quest'ultimo, ecc., c. s., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 dicembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 928,677 di L. 125, n. 1,058,884 di L. 50 a favore di Bottigella *Ciro* e Giuseppe fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Pollini Maria, domiciliata a Pavia;

N. 1,215,926 di L. 170, n. 1,247,576 di L. 160, a favore di Bottigella *Ciro* e Giuseppe fu Giovanni, minori, sotto la tutela di Bottigella Carlo fu Giuseppe, domiciliato a Pavia, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bottigella *Giuseppe-Paolo-Ciro* e Giuseppe fu Giovanni, minori, ecc., (come sopra) veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 dicembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,134,095 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 180, al nome di Bourlot *Giuseppina* fu Michele, minore, sotto la tutela di Bourlot Giulio, domiciliato a Pinerolo (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bourlot *Alfreda Maria Giuseppa*, ecc. ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificato opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 dicembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,172,184 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1000, al nome di Lombardi *Adele* di Luigi, nubile, domiciliata in Oddolengo Grande (Alessandria), vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Lombardi Luigi fu Giuseppe, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lombardi *Edvige* detta *Adele* di Luigi, nubile, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 dicembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Chessa Raimondo fu Michele ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 184 ordinale, n. 188 di protocollo e n. 968 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Cagliari in data 8 giugno 1905, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 10, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1905.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Chessa medesimo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 2 dicembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 dicembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.82 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 4 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 4 al 10 dicembre 1905 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

2 dicembre 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105 51 31	103,51 31	103 82 83
4 % *netto*	105,04 05	103,04 05	103,35 57
3 1/2 % *netto* .	104,39 24	102,64 24	102.91 83
3 % *lordo*	73,12 50	71,92 50	72,70 98

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 2 dicembre 1905

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati Bertetti, Guerci, Moschini e Giusto Calvi.

(Sono conceduti).

Comunica i ringraziamenti della famiglia per la commemorazione dell'on. deputato Antonibon e quelli dell'on. Berio per l'interessamento della Camera a riguardo della sua salute.

Comunica altresì l'invito all'inaugurazione di ricordi marmorei da erigersi a Capua in memoria dell'on. Francesco De Renzis e propone che la Camera sia rappresentata dai deputati della provincia di Caserta.

(Così viene stabilito).

Interrogazioni.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, al deputato Cavagnari, che interroga per sapere « quali siano i criteri che prevalgono nelle proposte per la distribuzione di onorificenze », risponde che le onorificenze vengono concedute alle persone che ne sono meritevoli.

CAVAGNARI, dubita che in pratica sia applicato il criterio enunciato dall'on. sottosegretario di Stato e raccomanda che sia tenuto maggior conto delle giuste proposte fatte dai deputati (Commenti).

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde al deputato Turco che interroga per sapere « se intenda provvedere di urgenza ai ripari per l'assetto definitivo dei locali della Corte di appello delle Calabrie molto danneggiati dal terremoto ».

Spera di poter presentare proposte concrete tra pochi giorni.

TURCO, prende atto della dichiarazione, raccomandando la maggior sollecitudine.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde ai deputati Danco, Ferrero di Cambiano, Paniè e Albertini, i quali interrogano i ministri del tesoro e delle poste e dei telegrafi « per sapere se sia vero che non venne affidata all'officina governativa carte-valori la fornitura di nuovi francobolli per asserta deficenza di macchinario nella detta officina ». Se l'esperimento, che

si è stimato di fare con la calcografia riuscirà, il Governo provvederà l'officina delle macchine necessarie.

CAPECE-MINUTOLO, sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi, assicura che non si è avuto altro intento che di fornire un francobollo che soddisfacesse al gusto artistico del paese.

DANEO dimostra la convenienza dello Stato di affidare unicamente all'officina governativa di Torino la fornitura di ogni sorta di carte-valori, o la maggior spesa ed il rischio che si incontrerebbe adottando per i francobolli il sistema calcografico. Esorta il Ministero ad abbandonare esperimenti costosi ed a fornire l'officina di Torino di un macchinario completo. Non può dichiararsi soddisfatto.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, contesta che l'officina di carte-valori abbia il diritto esclusivo di fabbricare i francobolli, ed assicura che il francobollo calcografico è perfettamente riuscito.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Astengo che chiede « se il Governo intenda provvedere alla deficienza dei carri ferroviari nella stazione marittima di Savona, che si verifica ogni anno nei periodi delle manovre militari e delle vendemmie ».

Ammettendo la gravità dell'inconveniente verificatosi negli anni decorsi ed anche in questo (quantunque in questo il numero dei vagoni caricati a Savona sia stato molto maggiore), accenna ai provvedimenti presi, con vagoni acquistati e noleggiati, per i quali si può bene assicurare che gli inconvenienti denunciati non si ripeteranno (Benissimo).

ASTENGO, prende atto di questa dichiarazione ed assicurazione.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde al deputato Donati che chiede di conoscere « perchè si lascino senza titolare, nonostante le sollecitazioni fatte, tante sedi di pretura, fra cui quella di Barbarano Veneto, con danno dell'Amministrazione della giustizia ». È lieto di annunziare che nel mese corrente sarà provveduto alla maggior parte delle preture vacanti e che la pretura specificata nell'interrogazione sarà coperta il 7 corrente.

DONATI raccomanda che, se non bastassero gli uditori, si provveda con vice pretori.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Pascale che chiede « se abbia notizie del deplorevole funzionamento della pubblica sicurezza nel circondario di Altamura, e per sapere se e quali mezzi intenda proporre per migliorarne l'organizzazione ». Indica i provvedimenti presi per por termine ad uno stato di cose veramente anormale.

PASCALE crede che l'anormalità delle condizioni di quel circondario non dipenda soltanto da insufficienza numerica nel personale, ma dal troppo frequente mutamento di funzionari, o dalle loro inferiori attitudini.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Targioni, che chiede « quali provvedimenti il Governo intenda prendere per venire in aiuto delle popolazioni di Signa e Lastra a Signa danneggiate dalle piene e per impedire con opere opportune il rinnovarsi di simili disastri ».

Fu inviato sul luogo un ispettore che ha pressochè compiuto il proggetto definitivo.

Il Ministero vi darà corso con quella sollecitudine che è richiesta dalla gravità e dalla urgenza del caso.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che, appena sia reintegrato, in base ad una legge che è davanti alla Camera, il fondo per i soccorsi, non tarderà a provvedere.

TARGIONI, si dichiara soddisfatto delle assicurazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, non così di quello dell'interno, perchè si tratta di un disastro che non ammette dilazioni nei soccorsi.

Si riprende la discussione delle disposizioni per il personale delle scuole medie.

CREDARO, anche a nome dei deputati Fera e Borghese, propone e svolge un articolo aggiuntivo diretto ad introdurre e regolare nelle scuole medie il tirocinio dei candidati all'insegnamento.

FRADELETTO dichiara di consentire pienamente nelle considerazioni svolte dall'on. Credaro.

BIANCHI LEONARDO, ministro della pubblica istruzione, riconosce in massima utile il concetto che inspira la proposta dell'on. Credaro, ma non è sicuro che il nuovo istituto del tirocinio scolastico non darebbe luogo a gravi inconvenienti d'indole didattica e d'indole finanziaria (Bene).

CREDARO osserva che la vigilanza degli ispettori potrebbe eliminare in gran parte gli inconvenienti accennati dall'onorevole ministro e modifica quindi il suo primitivo articolo nel senso di dare facoltà al ministro di istituire la scuola di tirocinio.

BIANCHI, ministro della pubblica istruzione, accetta il concetto fondamentale del nuovo articolo aggiuntivo proposto dall'on. Credaro.

DANIELI, relatore, chiede che questo articolo rimanga sospeso affinchè la Commissione abbia modo di esaminarlo.

(È così stabilito).

BRUNIALTI, ritira un'aggiunta che aveva presentata all'art. 6 a favore degli insegnanti straordinari di ginnastica.

ALBERTINI e BATTELLI si compiacciono che, nel nuovo testo concordato dell'art. 6, siasi tenuto conto delle loro proposte per gli insegnanti che hanno cure di gabinetti.

(Si approvano gli articoli 6, 7 e 8).

FRADELETTO, all'art. 9, svolge un emendamento nel senso di stabilire che le promozioni si faranno anche per merito.

LANDUCCI, crede che dei titoli per le promozioni dovrebbe giudicare l'ufficio centrale dell'ispettorato, lasciando al Consiglio superiore di deliberare intorno ad eventuali ricorsi.

BIANCHI, ministro dell'istruzione pubblica, accetta la proposta dell'on. Landucci.

DANIELI, relatore, crede superflua la modificazione suggerita dall'on. Fradeletto; le promozioni per merito si faranno quante volte sia possibile.

FRADELETTO propone che si sospenda la discussione anche di questo articolo.

BIANCHI, ministro dell'istruzione pubblica, non accetta la sospensiva: ripete che accetta la proposta dell'on. Landucci.

(Si approva l'art. 9).

CREDARO, a nome anche degli onorevoli Fera e Borghese, propone di modificare l'art. 10 nel senso di determinare che l'orario di un professore di primo grado sia di 18 ore settimanali nei primi venti anni d'insegnamento, di 15 nei successivi; di un professore di secondo grado di 15 ore nei primi venti anni, di 13 nei successivi; ed aggiunge altre limitazioni d'orario secondo la natura dell'insegnamento.

CASSUTO propone, anche a nome dell'on. Salvatore Orlando, che per gli insegnanti che hanno il lavoro di preparazione di gabinetto, e per gli insegnanti che hanno l'obbligo della correzione di temi scritti, i limiti minimo e massimo delle ore di insegnamento siano abbassati.

GRAFFAGNI, anche a nome degli onorevoli Giusto Calvi, Rastelli ed altri, propone che quando un professore insegna contemporaneamente in istituti di 1° e 2° grado, sia tenuto all'orario degli Istituti di 1° grado se appartiene al 1° ordine di ruoli, ed a quello degli Istituti di 2° grado se appartiene al 2° ordine.

LANDUCCI propone che i limiti d'orario consacrati in quest'articolo siano applicabili agli insegnanti di disegno nelle scuole normali.

BATTELLI e MANTICA si associano alla proposta dell'on. Graffagni.

BIANCHI L., ministro dell'istruzione pubblica, prega gli ono-

revoli Credaro, Cassuto e Landucci di non insistere nelle loro proposte.

Accetta la modificazione proposta dall'on. Graffagni.

DANIELI, relatore, si associa alle dichiarazioni del ministro, facendo notare però che l'emendamento Graffagni porta aumento di spesa.

CREDARO, CASSUTO e LANDUCCI, non insistono.

GRAFFAGNI, mantiene la sua proposta ed osserva che il lieve aumento di spesa potrebbe essere compensato con altrettanto risparmio nella stessa legge.

(È approvato l'articolo 10 con l'emendamento Graffagni).

BATTELLI all'art. 11 propone di aggiungere al 2° comma una limitazione di orario per gli insegnanti di materie sperimentali

BIANCHI L., ministro della pubblica istruzione, non può accettare questo emendamento.

(L'emendamento Battelli non è accettato e si approvano gli articoli 11 e 12).

CREDARO, all'art. 13 propone che il numero degli insegnanti ordinari e straordinari debba essere stabilito in base al numero complessivo delle classi corsi completi aggiunti, che i dati statistici dell'ultimo biennio facciano ritenere necessari calcolando quaranta scolari per classe. Crede poi necessario determinare per legge in quali casi un istituto debba cessare di esistere per numero insufficiente di alunni.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, non può accettare questi emendamenti, non avendosi modo di precisarne le conseguenze in rapporto ai diversi istituti.

DANIELI, relatore, aggiunge che potrebbero in alcuni casi far risorgere l'espediente degli incaricati di ruolo; non può perciò accettarli.

CREDARO non insiste.

(L'art. 13 è approvato).

DANIELI, relatore, all'art. 14, osserva che la Commissione, d'accordo col ministro, ha ridotto l'art. 14 al solo primo capoverso: « I capi d'istituto si distinguono in incaricati ed effettivi ».

CREDARO è lieto di questa modificazione, che risponde alle idee da lui svolte e ritira i suoi emendamenti.

(È approvato l'art. 14).

CREDARO, all'art. 15, ritira la proposta di soppressione e si associa all'emendamento Fradeletto.

FRADELETTO dà ragione di un emendamento per il quale i capi d'istituto saranno nominati per concorso.

ANTOLISEI propone anch'egli con l'on. Zerboglio il sistema del concorso.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, osserva che nel caso della nomina dei capi d'istituto si tratta di valutare attitudini speciali che non possono essere rivelate da nessuna forma di concorso. Prega i proponenti di ritirare gli emendamenti.

ANTOLISEI insiste.

FRADELETTO si associa all'emendamento Antolisei.

(Non è approvato e si approva l'art. 15).

VERZILLO, all'art. 16, propone che i direttori delle scuole normali possano avere solo l'insegnamento della pedagogia.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, non può accettare.

VERZILLO non insiste.

(Si approvano gli articoli 16 e 17).

CREDARO, all'art. 18, teme che il far dipendere la promozione dei capi d'istituto dalla popolazione scolastica porti ad una soverchia indulgenza negli esami.

BIANCHI LEONARDO, ministro della pubblica istruzione, e DANIELI, relatore, osservano che i capi di istituti più popolosi non saranno promossi, ma semplicemente esonerati dall'obbligo dell'insegnamento.

BATTELLI propone un'aggiunta riguardante coloro che già sono direttori effettivi.

DANIELI, relatore, osserva che di ciò si occupano le disposizioni transitorie.

GRAFFAGNI propone che nella tabella *C* annessa a questo articolo 18, ove è detto che avranno un capo effettivo senza insegnamento gli Istituti di almeno 250 alunni, dicasi invece: di almeno 300.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, e DANIELI, relatore, accettano.

(Approvansi gli articoli 18, 19 e 20).

FRADELETTO, all'art. 21, propone che, per ragioni di opportunità e di deferenza, sia istituito un collegio di ispettori regionali anche a Cagliari. Propone poi che il collegio degli ispettori pel Veneto, per ragioni didattiche, morali e storiche, abbia sede in Venezia anzichè in Padova.

CREDARO propone una diversa ripartizione per materie degli ispettori regionali, in modo che vi siano dieci ispettori per la filosofia e la pedagogia.

GRAFFAGNI, propone che il numero di questi ispettori sia portato a 75, istituendone altri cinque per le ispezioni amministrative didattiche e disciplinari.

PAIS e PALA, si associano alla proposta dell'on. Fradeletto per lo Ispettorato a Cagliari.

MANTICA, trova eccessivo vietare ai capi di istituto di assumere ufficio di ispettori nella stessa circoscrizione e imporre che un ispettore non possa rimanere oltre un quinquennio nella medesima sede.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, è dolente di non poter consentire alla creazione di un Ispettorato a Cagliari.

Dichiara però che nel regolamento si provvederà a che vi siano ispettori del circolo di Roma, specialmente incaricati della Sardegna.

Consente che la sede dell'Ispettorato pel veneto sia a Venezia Consente a modificare il reparto portando a cinque gli ispettori per la pedagogia e la filosofia. Non può accettare la proposta Graffagni, nè quella dell'on. Mantica.

COCCO-ORTU, a nome anche dell'on. Carboni-Boy, vivamente insiste nella necessità di uno speciale ispettorato per la Sardegna con sede in Cagliari, combattendo le ragioni in contrario addotte dal ministro (Approvazioni).

BIANCHI LEONARDO, ministro della pubblica istruzione, non volendo che si attribuisca al Governo men vivo affetto per la Sardegna, accetta la istituzione di un ispettorato speciale a Cagliari (Vive approvazioni).

DANIELI, relatore, si associa alle dichiarazioni del ministro.

CREDARO accetta la proposta di cinque ispettori per la filosofia e la pedagogia.

GRAFFAGNI e MANTICA non insistono.

(L'art. 21 è approvato).

Interrogazioni e interpellanze.

ROVASENDA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede al ministro delle finanze per quali ragioni non ha ancora applicata la legge 19 maggio 1904 per combattere le cause della malaria coi proventi della vendita del chinino saliti già ad una cifra considerevole.

« Casciani ».

« Chiede interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla costante mancanza di vagoni nella stazione di Empoli e come intenda provvedere.

« Masini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro per le poste e telegrafi per sapere se sarà provveduto ad un migliore funzionamento della linea telefonica Roma-Palermo.

« Di Trabia ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere quando intenda presentare il promesso disegno

di legge per la classificazione del porto di Torres nella prima categoria.

« Abozzi ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi su talune emergenze del processo incoato dall'ispettore cav. Scotti contro il giornale il *Tempo* ed in particolare per sapere:

1° quali provvedimenti intenda prendere per far cessare il sistema adottato, non per prescrizione di regolamento ma per semplice consuetudine, nell'esecuzione delle inchieste, le quali vengono assunte mediante colloqui fra un ispettore e il funzionario inquisito, senza la garanzia dell'intervento di un terzo che stenda verbale, il quale viene invece compilato dallo stesso ispettore inquirente;

2° sulla parzialità dimostrata dal Ministero, nel processo di cui sopra, a favore del funzionario querelante, col mettere a sua disposizione documenti originali di una inchiesta, con pregiudizio evidente della parte querelata, invece di lasciare che i documenti dell'inchiesta siano, se del caso, richiamati dall'autorità giudiziaria e messi integralmente a disposizione di ambo le parti contendenti;

3° come potè avvenire che un ordine emanato dall'onorevole sottosegretario di Stato, pel pagamento immediato all'aiutante Rabagliati di una lieve somma per stipendio arretrato, potè essere intercettato per otto giorni dall'alta burocrazia, manifestatasi contraria al rinvio, nonostante le ragioni di umanità che avevano determinato l'ordine dell'onorevole sottosegretario di Stato.

« Turati ».

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio per sapere se vi sieno dei criteri direttivi, e quali, per un pronto e savio impiego delle cospicue somme, che si vanno raccogliendo dalla carità privata e pubblica a favore delle vittime del terremoto di Calabria; nonchè a chi spetti la responsabilità della gestione di tali somme e se detta gestione possa svolgersi in modo da non sfuggire al controllo normale, come altre volte in casi simili si è verificato.

« Valentino ».

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri intorno alla interpetrazione, che del diritto di discussione parlamentare e del significato della votazione dei bilanci ha questi esplicato nel suo recente discorso di Desio.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per conoscere esattamente in quale fase si trovi la questione riflettente il caso Boncinelli della scuola del Valentino a Torino, e come, in conseguenza delle proteste degli studenti, sia avvenuta la chiusura di quella Università e quali provvedimenti intenda di prendere in proposito l'onorevole ministro.

« Albertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere quali provvedimenti intenda di prendere in seguito ai disordini avvenuti ieri, per violenze di studenti e per imprevidenze e negligenze di Governo e di professori nella Università di Roma.

« Brunialti ».

« Chiedo interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere quando intenda presentare una legge sulla assicurazione degli operai per le malattie contratte sul lavoro, ora che la Commissione nominata per lo studio di questa importante materia, ha ultimati i propri lavori, o almeno è arrivata a tali conclusioni per le quali un ritardo alla presentazione della legge sarebbe ingiustificato.

« Masini ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole presidente del Consiglio e ministro dell'interno intorno agli intendimenti che egli avrebbe recentemente manifestato sulla questione della riforma territoriale dei comuni di Sicilia.

« Orlando V. E. »

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro delle finanze per sapere se e come intenda provvedere perchè la massa dei beni devoluti al Demanio per debito d'imposte ritorni nel dominio privato.

« Abozzi ».

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde subito alla interrogazione dell'on. Valentino, il quale desidera di sapere se e quali criterî direttivi abbia il Governo circa l'impiego dei fondi raccolti dalla pubblica carità pei danneggiati dal terremoto.

Si meraviglia come siasi potuto supporre che il Governo non abbia criterî direttivi circa l'erogazione dei fondi raccolti per la Calabria. Aggiunge che fin da principio il Governo ha preso formale impegno di rendere esatto conto dei fondi stessi.

TITTONI, ministro degli esteri, meravigliandosi che l'on. Santini lo abbia interrogato sul suo discorso a Desio, nota che egli allora si valse di quella libertà di pensiero e di parola, che in paese libero è consentita a tutti (Commenti).

SANTINI nota alla sua volta che, presentando la sua interrogazione, ha inteso difendere i diritti della Camera che una frase usata a Desio dall'on. Tittoni pare porre in dubbio.

TITTONI, ministro degli esteri, dichiara che egli non ha mai pensato di disconoscere i diritti del Parlamento, e che nessuna sua frase può far supporre ciò.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, rispondendo alla interrogazione dell'on. Brunialti circa l'agitazione degli studenti di medicina della Università di Roma, dichiara che, se non tutti gli istituti clinici, ora trasferiti al Policlinico sono già all'ordine, ciò non avvenne per negligenza o scarso zelo di alcuno. Ad ogni modo provvederà perchè tutto sia fatto il più sollecitamente possibile ed al più tardi pel principio di gennaio.

Confida che gli studenti torneranno alla calma.

BRUNIALTI deplora i tumulti degli studenti; ma in pari tempo deplora lo sperpero nell'arredamento delle cliniche ed il conseguente ritardo nell'apertura di queste, e biasima la negligenza di professori, che, anche non essendo tutto all'ordine, avrebbero potuto fare ugualmente lezione (Bene).

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde all'on. Albertini circa l'agitazione degli studenti della Scuola d'applicazione in Torino. Ritiene infondate le accuse mosse da uno studente, ma eccessive le misure disciplinari prese dal Consiglio dei professori contro di quegli. Gli altri studenti, per un malinteso spirito di solidarietà, si sono abbandonati ad alcune rumorose dimostrazioni.

Ora di quelle accuse si occupa l'autorità giudiziaria. Intanto lo studente accusatore potrà essere ammesso a dare gli esami, e così si augura che tornerà la calma.

ALBERTINI, anche a nome degli altri colleghi di Torino, ringrazia il ministro della risposta. Afferma essere necessario risolvere una buona volta la spinosa questione della scuola del Valentino. Confida che il ministro provvederà energicamente e sollecitamente.

PRESIDENTE annuncia una proposta di legge dell'on. Pavia.

Annuncia che martedì, 5, si discuterà l'elezione contestata di Vicopisano.

La seduta termina alle 19.

DIARIO ESTERO

Causa lo sciopero degli impiegati telegrafici, che si è esteso in tutta la Russia, poche sono le notizie giunte da quel paese; ma le poche fanno comprendere che si è ben lungi dallo sperare il ripristinamento dell'ordine.

Le più strane dicerie si propagano con la facilità e velocità propria dei tempi rivoluzionari e vengono smentite con eguale sollecitudine e prontezza.

Dall'insieme però risulta positivo che fra gli scioperi, le rivolte militari, i complotti, le mene antirivoluzionarie e reazionarie per non far attecchire i progetti liberali del De Witte, la Russia è in uno stato d'anarchia, dal quale non pare vicina a liberarsi.

***

Le notizie da Londra assicurano che nel Consiglio dei ministri tenutosi il giorno 1, sotto la presidenza del primo ministro Balfour, è stata confermata in massima la decisione delle dimissioni. Il comunicato ufficiale in proposito sarà pubblicato soltanto fra qualche giorno.

Il *Times*, giuntoci stamane, confermando tale informazione, dice:

« Lunedì il Re rientrerà a Londra, e si crede che Balfour domanderà un' udienza a Sua Maestà e consegnerà nelle sue mani le proprie dimissioni e quelle dei suoi colleghi. Si crede che il Re chiamerà allora sir Henry Campbell-Bannermann, capo dell'opposizione, e si spera che il Bannermann, il quale è attualmente in Scozia, si troverà a Londra in quel momento. Non c'è più alcun dubbio che il Bennermann è pronto ad accettare la missione di formare un Gabinetto e si crede che tutti i capi liberali, eccettuato lord Rosebery, sono disposti ad aiutarlo. Infatti si dice già che alcuni portafogli sono virtualmente attribuiti. Si afferma che sir Robert Reid, *attorney* generale nell'ultimo Gabinetto liberale, sarà certamente nominato lord cancelliere. Si crede che probabilmente sir Edward Grey, quantunque faccia parte della Camera dei comuni, sarà invitato ad assumere il portafoglio degli affari esteri, il quale è generalmente affidato a un lord ».

La nota del *Times* conclude dicendo: « Visto che sir Henry Campbell-Bannerman è in minoranza considerevole nella Camera dei comuni, egli accetterebbe il potere a condizione che la Camera sia sciolta alla fine del mese, onde le elezioni generali possano aver luogo dopo la compilazione delle nuove liste elettorali, nel mese di gennaio ».

***

Il telegrafo fa conoscere un discorso pronunziato l'altra sera dall'ambasciatore di Germania a Londra nel banchetto datosi al *Liceum-Ladies-Club*.

Il discorso assume speciale importanza dopo le parole dette dall'Imperatore Guglielmo nell'inaugurare il Parlamento e per lo stato di tensione esistente fra l'Inghilterra e la Germania.

L' ambasciatore, rispondendo ad un brindisi fatto da Lord Aberdeen, disse:

« La Germania è una nazione pacifica e desidera vivere in amicizia con tutte le nazioni vicine. Noi, ha soggiunto, non abbiamo mai avuto nessuna questione seria e speriamo di non averne mai.

« Parlando delle nubi che sono disgraziatamente sorte tra la Germania e l'Inghilterra da qualche anno, ha dichiarato che di esse non riesce difficile scoprire la causa per coloro che leggono tutto ciò che si pubblica ogni giorno nei giornali.

« Ma la riunione di stasera dimostra che si lavora a dissipare queste nubi.

« Nessuna ragione di antagonismo esiste tra i due paesi. Non occorre che un po' di buona volontà, perchè le nubi scompaiano. Il Governo tedesco vede con soddisfazione sincera ogni fatto che tenda al ristabilimento delle buone relazioni fra le due nazioni. La Germania risponderà con gioia a tutte le dimostrazioni amichevoli dell'Inghilterra ».

***

Come i lettori già conoscono dai dispacci da noi pubblicati ieri l'altro, una crisi ministeriale è avvenuta nella Spagna, senza che se ne conosca bene la causa. La crisi fu presto superata ed il nuovo primo ministro Moret, succeduto al Montero-Rios, presentò ieri l'altro alla Camera il suo programma che è simile a quello del suo predecessore. I giornali spagnuoli commentano la crisi e la dicono dovuta all'intervento della Corona nel conflitto avvenuto a Barcellona fra le autorità militari e civili.

Il *Pais*, repubblicano, dice che l'insistenza di Moret nell'affermare la preponderanza dell'autorità civile prova che essa fu minacciata negli ultimi anni.

L'*Alberal* scrive che la crisi era inutile, dal momento che il nuovo Ministero si è fatto continuatore del precedente.

L'*Imparcial* deplora che i repubblicani alla Camera vogliano intralciare la discussione del bilancio, e conta sul ritorno dei sentimenti patriottici nella minoranza.

La *Correspondencia Real* assicura che il generale Luque, ministro della guerra, non permetterà che delle critiche sanguinose siano mosse agli atti degli ufficiali di Barcellona, non permetterà attacchi della stampa e imporrà il suo modo di vedere al Ministero.

***

Sul conflitto turco-europeo si telegrafa da Costantinopoli, 3: « La conferenza degli ambasciatori tenuta ieri, a maggioranza si è mostrata disposta ad accettare le proposte della Porta relative al cambiamento del titolo di *controllori* in quello di *agenti finanziari* per riguardo alla dignità del sultano, ma sotto la riserva del mantenimento di tutte le disposizioni essenziali del regolamento concordato dagli ambasciatori. L'ambasciatore d'Austria rifiutò categoricamente il suo consenso alla proposta della Porta.

« I Consigli dei ministri si susseguono alla Porta, ma senza risultato pratico, vista la decisione del sultano di non voler accogliere tutte le proposte dell'Europa. Però, secondo informazioni dell'agenzia *Reuter*, il contegno fermo degli ambasciatori comincia a dare risultati, e si dice che la resistenza dei circoli militari cominci ad indebolirsi.

« Intanto si annunzia che la squadra internazionale, proseguendo a svolgere il programma concordato fra le potenze, oggi lascerà le acque di Mitilene per occupare altri punti turchi del Mar Egeo ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Ospite regale. — Ieri è giunta a Venezia S. M. la Regina di Grecia.

Il premio « Umberto I ». — Ieri, a Bologna, nell'aula dell'Istituto ortopedico Rizzoli a San Michele in Bosco, ebbe luogo il solenne conferimento del premio Umberto I. istituito dalla provincia di Bologna per onorare il ricordo di Re Umberto, sulla memoria migliore di ortopedia.

Vi assistettero il cardinale arcivescovo Svampa, le autorità civili e militari, i professori della Facoltà medica e molti invitati.

Era presente anche il professor Oscar Vulpius di Heidelberg vincitore del concorso internazionale.

Pronunciarono applauditi discorsi il comm. Baschelli, presidente della Deputazione provinciale ed il professor Codivilla, direttore dell'Istituto ortopedico Rizzoli.

Il prof. Vulpius pronunciò parole di vivo ringraziamento, e dichiarò che devolveva la somma conferitagli a beneficio di una scuola di deformi che si sta erigendo nel Baden.

Il prof. Vulpius è stato vivamente applaudito.

In Campidoglio. — Il Consiglio municipale di Roma è convocato in seduta pubblica e segreta per questa sere, alle ore 21.

Santa Barbara. — Oggi per la festività della santa patrona delle armi dotte, i reggimenti di artiglieria e genio sono in festa.

Gli ufficiali e le truppe hanno vestita la grande uniforme e nelle singole caserme vi sono speciali banchetti e trattenimenti.

Il concerto municipale. — Il teatro Argentina era nel pomeriggio di ieri assolutamente gremito di un pubblico intelligente, ivi recatosi per ascoltare il secondo concerto eseguito dall'orchestra municipale sotto la direzione dall'egregio maestro Alessandro Vessella.

Tutti i numeri del programma, interpetrati con delicatezza ed ammirevole insieme dai valenti artisti, vennero vivamente applauditi. Più di tutti piacquero la sinfonia dell'opera *Francesca da Rimini*, del Morlacchi, generalmente poco cognita, la 5ª *sinfonia* del Tsaikowski, l'*ouverture* del *Faust*, del Wagner, e la marcia ungherese nella *Dannazione di Faust* del Berlioz.

Questi due ultimi numeri suscitarono entusiasmo e vivissimi applausi.

Pro Calabria. — La contessa di Brazzà che si trova in Calabria per compiervi una missione di filantropia in soccorso dei danneggiati dal terremoto, specialmente donne, ha stabilito di inaugurare a Monteleone un laboratorio cooperativo delle industrie femminili nei locali già occupati dal Genio militare.

Per questo impianto sono state destinate 9000 lire affidate alla contessa di Brazzà dal dott. Nevin parroco della chiesa americana di San Paolo in Roma.

Le donne e le ragazze, che lavoreranno in questo laboratorio, confezioneranno vestiari per loro uso ed oggetti diversi che saranno posti in vendita in Roma al magazzino della industrie femminili. Le lavoratrici saranno pagate a giornata anche per i vestiti confezionati per loro uso.

Per questo laboratorio la contessa di Brazzà chiede offerte di stoffe e di macchine da cucire utilizzabili.

*** A Roma si lavora alacremente per preparare nel palazzo di Belle Arti, in via Nazionale, l'esposizione dei premi della lotteria pro-Calabria, organizzata dall'Associazione della stampa.

I premi superano il migliaio e taluni sono di gran valore artistico. Notevolissimi quelli delle LL. MM. il Re e la Regina Margherita, dei Principi Reali e dei ministri.

*** L'Associazione della stampa belga, a mezzo del suo presidente, sig. Savino Heymann, ha inviato all'Associazione della stampa periodica italiana, la somma di L. 2405.28, raccolta da quella Associazione per i danneggiati dal terremoto, e preannunzia che le sottoscrizioni, aperte nel Belgio a tale benefico scopo, ammontano già a circa 80,000 lire, che pure verranno spedite a suo tempo alla nostra Associazione.

Servizio ferroviario. — La Direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica:

Trovandosi giacenti oltre duemila carri carichi nelle stazioni di Milano viene sospesa nei giorni 5, 6, 7, 8 e 9 su tutta la rete continentale e sulle ferrovie meridionali e secondarie allacciate, l'accettazione delle merci a piccola velocità, a carro completo ed a dettaglio, destinate agli scali di Milano porta Garibaldi, Milano porta Sempione e Milano porta Ticinese, gli stabilimenti raccordati compresi.

— Un altro comunicato reca:

Per ingombro della stazione di Genova Brignole, a causa della straordinaria affluenza degli arrivi, rimane sospesa su tutta la rete continentale e sulle ferrovie meridionali e secondarie allacciate, nei giorni 4, 5, 6 e 7 corrente, l'accettazione delle merci a piccola velocità, a carro completo, colà destinate.

Nelle riviste. — Il n. 49 dell'*Illustrazione italiana* porta numerose incisioni raffiguranti i ritratti dei nuovi Reali di Norvegia e riproducenti i principali avvenimenti della decorsa settimana.

Il testo variato conta articoli di Ugo Ojetti, G. Lipparini, ecc.

Marina militare. — La R. nave *Miseno* è partita da Barcellona per Porto Mahon; la *Palinuro* pure da Barcellona per Palma di Majorca; l'*Umbria*, da Punta Arenas per Montevideo; la *Sirio*, da Barcellona per Rosas e la *Sagittario* da Ferrol per Gibilterra. La *Spica* è giunta a Cuxhaven.

Marina mercantile. — Da Porto Ricoha proseguito il 1° corrente il *Manuel Calvo* della T. B. Da Montevideo è partito per Genova il *Duchessa di Genova*, della Veloce. Da Barcellona è partito per il Plata l'*Italia* della stessa Società.

È giunto a New-York il *Prinzessin Irene* del N.Ll. Da Las Palmas ha proseguito per Genova il *Savoia* della Veloce. Il *Città di New-Orleans* della Società veneziana è partito da Suez per Venezia.

ESTERO.

Le ferrovie inglesi nel 1904. — La lunghezza totale delle ferrovie inglesi esercitate nel 1904 è stata di 22.600 miglia, ossia 165 miglia in più del 1903, la quale pure aveva superato di 283 miglia l'anno precedente.

Delle 165 miglia nuove aperte alla circolazione, 77 sono a via semplice e 88 a doppia via.

Se si passa al numero dei viaggiatori trasportati si constata la diminuzione costante nel numero dei viaggiatori di prima e seconda classe. Ciò dev'essere ascritto a diverse cause tra le quali bisogna citare le migliorate condizioni di pulizia e comodità delle vetture di terza classe, la democratizzazione della popolazione e la diminuzione della quantità di moneta in circolazione.

Nel 1904 sono stati trasportati 34,951,000 viaggiatori in prima classe, contro 35,069.77 nel 1903, in seconda classe ne sono stati trasportati 71,326,000 contro 73,990,956 e in terza classe 1,190,518,000 contro 1,195,265,195. I portatori di biglietti di abbonamento o di biglietti periodici sono aumentati considerevolmente; da 592,570 nel 1902 sono passati a 618,905 nel 1903 e a 641,000 nel 1904.

Nell'Africa equatoriale. — Il *Colonial Office* pubblica un rapporto del colonnello Sadler sulle condizioni dell'Uganda durante il 1904-905.

Il rapporto mette in evidenza il continuo progresso del protettorato.

La spesa è diminuita da Ls. 186,800 nel 1903-4 a Ls. 173,038, mentre le entrate sono aumentate da Ls. 51,474 a Ls. 59,707.

La diminuzione delle spese è dovuta principalmente ai risparmi fatti sulle spese militari e di polizia, grazie alla tranquillità che regna nel paese.

I prodotti inglesi vincono nel paese la concorrenza dei prodotti germanici, di qualità inferiore: ciò specialmente per la lamiera ondulata e le stoviglie smaltate.

Invece i cotoni inglesi soffrono per la concorrenza di quelli americani.

Presentemente l'esportazione è limitata alle pelli e all'avorio, ma cominciano tuttavia ad esportarsi, in piccole quantità, il cotone, altre fibre tessibili, la gomma, il caffè.

Questi commerci sono suscettibili di grande sviluppo.

In seguito ad una sistematica ispezione delle foreste sono stati scoperti alberi gommiferi della specie *Funtunia elastica*, che dànno ottimo prodotto.

Il clima dell'Uganda è buono; la malaria non è micidiale, come in altre parti dell'Africa.

Gli indigeni che abitano presso i laghi soffrono gravemente per la malattia del sonno, la quale ultimamente ha cominciato ad attaccare anche gli europei.

Sono state prese efficaci misure sanitarie in Entebbe per la pro-

tezione degli abitanti dalla zanzara anofele, il veicolo della malaria, o dalla mosca *tsetsè*, il veicolo della malattia del sonno.

Grazie ai migliori sistemi di amministrazione introdotti dal Governo del Congo è cessata l'immigrazione dallo Stato Libero.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 2. — Il governatore dell'Africa sud-occidentale tedesca, colonnello Lindequist, telegrafa in data del 30 novembre:

La resistenza degli hereros è stata completamente annientata.

Conseguentemente il governatore ha dato ordine di cessare le operazioni militari nel paese degli hereros.

BERLINO, 2. — *Reichstag*. — Si discute il credito supplementare di 5,030.000 marchi per la ferrovia da Luderitzbucht a Kubub nell'Africa sud-occidentale.

Il principe Hohenlohe, segretario coloniale, spiega il progetto facendo rilevare che la guerra in Africa non può ancora considerarsi finita e che la costruzione della ferrovia produrrebbe un grande effetto morale sugli indigeni.

COPENAGHEN, 2. — L'ufficio dei telegrafi comunica che dalle ore 4 pomeridiane di oggi le comunicazioni telegrafiche colla Russia rimangono completamente interrotte.

BERLINO, 2. — *Reichstag*. — (*Continuazione*). — Rispondendo a Ledebour, che ha criticato l'appello fatto dal generale Trotha agli hereros promettendo una taglia sulla testa dei capi ribelli, il colonnello Deimling dice che trovò egli stesso i cadaveri dei soldati delle truppe coloniali mutilati, colle braccia e le gambe spezzate e cogli occhi cavati. Ad un soldato ancora vivente i ribelli torsero il collo.

Si domanda, dice l'oratore, il sovrumano quando si vuole che nemici così crudeli siano trattati in guanti bianchi. La dolcezza verso questi indigeni sarebbe crudeltà verso i nostri propri uomini. (Applausi).

Si rinvia quindi alla Commissione del bilancio il progetto della costruzione della ferrovia dell'Africa sud-occidentale.

Il Reichstag si aggiorna poscia a mercoledì.

BERLINO, 2. — Eugenio Richter ha rifiutato, per ragioni di salute, il mandato di deputato del Landtag prussiano, ma continua a tenere il mandato di deputato al Reichstag.

VARSAVIA, 2. — La *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato oggi l'*ukase* dello Czar che abroga lo stato d'assedio. Le pattuglie di fanteria e di cavalleria sono state fatte rientrare nei rispettivi quartieri. Tuttavia i dragoni rimangono consegnati, pronti a qualsiasi evenienza.

Lo sciopero prolungato è stato causa della chiusura di due miniere carbonifere a Bombowa.

I riservisti di Zambrow (governo di Lowza), si sono ribellati pretendendo di ritornare alle proprie case, hanno rotto i vetri alle finestre del Circolo degli ufficiali ed hanno insultato gli ufficiali ed i sottufficiali.

Due compagnie di dragoni e due battaglioni di fanteria inviati a Lowza, hanno dichiarato che si sarebbero rifiutati di obbedire all'ordine di far fuoco sui riservisti.

Gravi disordini sono scoppiati nella fortezza di Ossovicc. Mancano però i particolari.

VIENNA, 2. — *Camera dei signori*. — Si discutono le dichiarazioni del Governo.

Il conte Thun fa un'allusione al cambiamento di vedute verificatosi nel presidente del Consiglio, conte Gautsch, in due mesi. Rileva che il conte Gautsch il quale il 6 ottobre dichiarò che l'introduzione del suffragio universale doveva essere accuratamente preparata, è divenuto ora il più caloroso difensore di questa riforma radicale. Secondo il parere dell'oratore due ragioni soltanto potevano produrre questo cambiamento di vedute, cioè il programma di Fejervary e l'agitazione in favore del suffragio universale divenuta negli ultimi tempi più intensa.

Il conte Thun crede che la pressione esercitata da questa agitazione sia stata il motivo principale del cambiamento dell'attitudine del Governo; ciò che deve scuotere la fiducia che finora godeva per la sua saggezza politica il conte Gautsch. Ciò che il Governo vuol fare non è un passo avanti sulla via legislativa, ma un cambiamento fondamentale di tutta la vita parlamentare. È un salto nel buio.

Il conte Thun deplora che il presidente del Consiglio, conte Gautsch, abbia stabilito, senza necessità, una connessione fra la riforma elettorale e la riforma della Camera dei signori e di ciò potrà trarre profitto l'agitazione. Fa voti che l'azione del Governo non si svolga a danno della patria.

Il principe d'Auersperg rimprovera al Governo di avere chiesto al Parlamento la continuazione del compromesso con l'Ungheria, che non può più mantenersi, o che ha prodotto uno sconvolgimento completo nella vita parlamentare.

Soltanto il caso che un presidente del Consiglio ungherese abbia avuto l'idea d'introdurre il suffragio universale, fu quello che determinò il Governo, che avrebbe dovuto proibire le manifestazioni del partito socialista, ad inalberare la bandiera del suffragio universale, senza aver prima preparato questa riforma.

Lammsch si dichiara favorevole al suffragio universale sotto certe condizioni.

Pininski e Mattouch espongono rispettivamente il punto di vista autonomista dei polacchi e degli Czechi, riconoscendo tuttavia la necessità di estendere il diritto elettorale.

Il principe di Schvartzemberg rimprovera il Governo di aver tollerato il terrorismo dei democratici socialisti. Dice che non può dividere la speranza del conte Gautsch che la vita parlamentare ritrarrà beneficio da una riforma legislativa.

Dichiara che l'esistenza dell'Austria fu sempre basata sulla Dinastia e sulla idea monarchica. Se la forza di questa idea scomparisse, l'edificio della monarchia dovrebbe crollare. È perciò dovere della Camera dei signori di combattere qualsiasi indebolimento dell'idea monarchica.

Il conte Schoenborn dichiara che il servizio militare generale rende necessaria la estensione dei diritti politici, ma bisognerebbe in prima linea limitare il militarismo.

Il presidente del Consiglio, conte Gautch, confuta le accuse rivoltegli di aver capitolato dinanzi ai socialisti e le critiche di aver cambiato il suo punto di vista nella questione elettorale. Il conte Gautsch dichiara che non si trattava il 28 del mese scorso di proibire o di permettere la dimostrazione ma di sopprimerla. Il giudizio sulla condotta del Governo sarebbe stato probabilmente assai grave se, ricorrendo alla forza, si fosse prodotta qualche grande sciagura.

Il conte Gautsch dichiara quindi che il suo passato politico prova che non ha mai esitato di applicare i più severi provvedimenti contro le perturbazioni dell'ordine, quando è stato necessario. Il Governo non cede dinanzi ad alcuna agitazione, ad alcuna pressione e raggiungerà il suo scopo malgrado tutte le difficoltà che vi si oppongono. Riconosce volentieri che sono stati gli avvenimenti svoltisi negli ultimi due mesi quelli che hanno determinato la sua linea di condotta. Secondo la sua convinzione vi sono soltanto due vie nel momento attuale: la prima è quella di non far nulla e di assumere ogni responsabilità; la seconda è quella della riforma elettorale. Il Governo proseguirà per la via che ha intrapreso, fino alla fine e sopporterà le conseguenze sia del successo sia della caduta, con calma e sangue freddo, inspirato dal solo desiderio di giovare alla grandezza della patria e alla pace delle popolazioni (Vivi applausi).

Molti deputati si recano a felicitare l'oratore.

La seduta è tolta fra vivo movimento.

VARSAVIA, 2. — I telegrafisti scioperanti minacciano, in caso

di provvedimenti di rigore verso di loro da parte del Governo, di distruggere le linee telegrafiche dello Stato.

Notizie ricevute mediante il telegrafo speciale delle ferrovie annunziano che a Mosca vi sono grandi incendi.

MADRID, 3. — Il capitano di vascello Concha ha accettato il portafoglio della marina.

COSTANTINOPOLI, 3. — La conferenza tenuta ieri dagli ambasciatori ha provato nuovamente la piena armonia che regna fra le potenze.

La dimostrazione navale verrà continuata. Domani comincerà l'esecuzione del secondo punto del programma.

La situazione a Costantinopoli è invariata. La città di Mitileno e la provincia sono calme.

Ieri vi fu nuovamente un Consiglio straordinario di ministri. Oggi vi sarà un Consiglio ordinario.

VIENNA, 3. — La Regina di Grecia è giunta da Varsavia ed è ripartita per Atene.

MADRID, 3. — *Camera dei deputati*. — Il presidente del Consiglio, Moret, annuncia la formazione del nuovo Gabinetto. Egli fa appello al patriottismo di tutti per risolvere il più rapidamente possibile le questioni più importanti di politica estera ed interna.

A questo scopo le Cortes rimarranno aperte tutto il tempo che sarà necessario. Il Governo che egli presiede ha per divisa « autorità del Parlamento e preponderanza del potere pubblico ».

Tutti i partiti, soggiunge l'oratore, sono dei porti aperti per coloro che vogliono entrarvi legittimamente; e noi vedremo con piacere il ravvicinamento di alcuni elementi della sinistra conservatrice. L'appoggio di tutti è indispensabile per realizzare il nostro compito.

Alcuni deputati chiedono spiegazioni sulla presenza di Gasset nel Gabinetto e domandano se il Governo ha adottato il programma economico di Villaverde, al cui partito appartiene Gasset.

Moret risponde che Gasset fa parte del Gabinetto, perchè ha creduto di trovarvi un ambiente favorevole all'attuazione delle sue idee. Egli non vi è entrato che a titolo personale.

La Camera inizia indi la discussione sui motivi che hanno provocato l'ultima crisi Ministeriale.

Romero Robledo vede nella caduta del Gabinetto Maura la causa della caduta di tutti gli altri Ministeri susseguenti.

Il presidente del Consiglio, Moret, riconosce in massima l'utilità della presente discussione; ma esprime il desiderio che il poco tempo disponibile fino alla fine di dicembre sia impiegato a discutere il bilancio.

Salmeron interviene dicendo che la discussione sul discorso della Corona è importante quanto quella sul bilancio. Si offre di dimostrare che la crisi che ha cagionato la caduta di Maura è stata una crisi del regime attuale.

Il presidente protesta.

Salmeron minaccia il Governo di fare l'ostruzionismo nella discussione del bilancio, se non si promette di sopprimere l'imposta dei dazi.

Moret dice che è impossibile sopprimerla, ma che studierà tutte le modificazioni possibili.

Il presidente del Consiglio propone di discutere il concorso della Corona e le cause della crisi ministeriale ed infine di prorogare le sedute per qualche giorno.

La Camera approva tale proposta e la seduta è tolta.

DRESDA, 3. — Stamane vi furono sette riunioni di socialisti per protestare contro il sistema elettorale vigente per l'elezione dei membri del Landtag.

I socialisti in numero di oltre 15,000 formarono un corteo che si diresse nell'interno della città. La polizia disperse i dimostranti a colpi di sciabola.

Vi furono parecchi feriti. Furono operati alcuni arresti.

Un migliaio di persone, che facevano una dimostrazione dinanzi al palazzo reale, furono disperse dalla polizia.

WASHINGTON, 3. — Un pezzo di piombo fu lanciato iersera contro il treno in cui viaggiava il presidente Roosevelt a nord di Filadelfia.

Il proiettile penetrò nel primo vagone vicino a quello ove stava il presidente. Nessuno è stato colpito.

L'autore dell'attentato è finora sconosciuto.

VARSAVIA, 3. — Secondo un dispaccio da Kiew il 1° corrente vi furono gravi conflitti fra operai e malviventi. Avvennero pure scontri fra soldati zappatori ammutinati e cosacchi. Vi furono numerosi morti e feriti.

È stata proclamata la legge marziale.

MITILENE, 3. — La partenza della squadra internazionale per Tenedo è fissata per domani.

TANGERI, 3. — Si afferma che la conferenza marocchina si riunirà ad Algesiras soltanto nella seconda settimana di gennaio.

STOCCOLMA, 3. — Le comunicazioni telegrafiche con la Finlandia e con la Russia sono interrotte.

I telegrammi vengono spediti una volta al giorno a Nystad.

PIETROBURGO, 2. — Le banche di Pietroburgo annunciano che fanno ritirare giornalmente, mediante espressi, tutte le lettere semplici loro destinate, stante lo sciopero degli impiegati postali.

BERLINO, 3. — Il *Wolff Bureau* ha da Pietroburgo in data di ieri:

Le comunicazioni telegrafiche con la Finlandia e con la Danimarca sono interrotte. Gli impiegati del servizio telegrafico delle ferrovie si rifiutano di spedire dispacci per conto del Governo e dei privati, ma inoltrano provvisoriamente i telegrammi relativi al servizio ferroviario. Qualora essi si rifiutassero di spedire anche questi dispacci, farebbero cessare pure il servizio ferroviario.

I giornali progressisti chiedono le dimissioni del ministro Durnovo, che considerano responsabile della gravità della situazione.

Si temono gravi avvenimenti nei giorni prossimi.

I socialisti ed i rivoluzionari hanno intenzione di proclamare lo sciopero.

Il Governo reprimerà energicamente qualsiasi tentativo di rivolta. Pattuglie perlustrano le vie della città. La popolazione si provvede di viveri. Ieri sono stati arrestati 25 soldati del reggimento Preobrashensky: quindici di essi sono stati tradotti nella fortezza dei Santi Pietro e Paolo.

Da alcuni giorni non sono distribuiti al pubblico nè giornali nè lettere.

LONDRA, 3. — Un dispaccio da Odessa, senza data, giunto per corriere a Podwoloczyska, reca:

Gli israeliti di Odessa sono molto allarmati poichè temono un massacro generale da parte delle truppe del generale Kaulbars. Questi ha dichiarato ai giornalisti che le truppe sono indignate per l'attitudine provocante degli israeliti e che perciò non può garantire che non si ripetano nuovi disordini.

Odessa è completamente isolata da Pietroburgo.

LONDRA, 3. — I giornali hanno da Pietroburgo, senza data (via Eydtkuhnen):

A parecchie Ambasciate è giunta la notizia che la rivolta militare è scoppiata nelle provincie del Baltico e specialmente a Reval, dove i riservisti sarebbero in aperta ribellione.

È impossibile avere conferma di tali notizie.

PARIGI, 3. — Un dispaccio da Pietroburgo, senza data, giunto oggi per la via di Eydthunem, annunzia che il palazzo delle poste e l'ufficio centrale del telegrafo di Pietroburgo sono custoditi da numerose pattuglie e sentinelle. Gli scioperanti circolano nei dintorni spiando e fermando i compagni disposti a lavorare. Di questi un certo numero riuscirono nondimeno a penetrare negli uffici del telegrafo ove un solo apparato era in comunicazione

colla provincia; ma molto irregolarmente colla precedenza per i telegrammi del Governo. La comunicazione colla Siberia è completamente tagliata. Le succursali della posta e del telegrafo sono chiuse. Non si ricevono nè giornali nè lettere. I telegrammi subiscono un ritardo considerevole. Il numero degli scioperanti aumenta invece di diminuire, specialmente in seguito al rifiuto di Witte di ricevere i loro delegati, ciò che ha prodotto fra essi una viva sovraeccitazione. Il mantenimento delle comunicazioni coll'estero è dovuto soprattutto a quaranta telegrafisti, sudditi danesi, che fanno servizio sul cavo danese malgrado le minaccie degli scioperanti.

Il Governo, al pari degli scioperanti, sembra deciso a sostenere la lotta, ma potrà farlo difficilmente in seguito alla viva pressione che cominciano ad esercitare sopra di lui i giornali, l'opinione pubblica e gli uomini di affari, impressionati dalle perdite colossali che lo sciopero fa subire alla Borsa, alle Banche, al commercio, alle industrie ed ai privati, la cui attività è disastrosamente travolta e paralizzata dalla cessazione dei servizi telegrafici e postali.

Gli impiegati postali e telegrafici della Finlandia si sono messi pure in isciopero per solidarietà e simpatia verso i colleghi russi.

Il telegrafo di un tribunale nel circondario di Mosca avendo funzionato, gli scioperanti si sono recati a rovesciare gli apparecchi

Il Governo spera di far cessare lo sciopero colla sospensione del pagamento degli stipendi agli impiegati e colle minaccie di licenziamento, che però riescono soltanto ad irritare maggiormente gli scioperanti.

All'ultima ora si viene a sapere che tutte le comunicazioni telegrafiche coll'estero sono definitivamente rotte e nell'impossibilità di prevedere quando avverrà la ripresa del servizio regolare.

CHALONS-SUR-MARNE, 4. — Nell'elezione legislativa che ha avuto luogo ieri è stato eletto Drelon, radicale.

PIETROBURGO, 3. — Le comunicazioni telegrafiche sono completamente sospese.

Non si possono inviare notizie che dalla frontiera. Il servizio telegrafico colla Danimarca è interrotto.

Il Governo è risoluto a reprimere tutti i disordini. Le vie conservano il loro aspetto normale, e sono percorse da forti pattuglie di fanteria e di cavalleria.

PARIGI, 4. — Si ha da Varsavia, in data di ieri:

Lo sciopero degli impiegati della ferrovia è cominciato. Settecento impiegati hanno cessato il lavoro. Un centinaio però ha rifiutato di unirsi al movimento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 2 dicembre 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	759 55.
Umidità relativa a mezzodì	59
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvoloso
Termometro centigrado	massimo 17 5.
	minimo 10 9.
Pioggia in 24 ore	mm. —

2 dicembre 1905

In Europa: pressione massima di 780 in Polonia, minima di 746 sulla Scandinavia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque, fino a 2 mm. al Nord; temperatura aumentata; pioggiarelle sparse.

Barometro: minimo a 762 sul Jonio, massimo a 769 all'estremo nord.

Probabilità: venti moderati tra nord e levante; cielo in gran parte nuvoloso con alcune pioggie, specialmente al Nord e versante *Adriatico*; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 dicembre 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio ...	coperto	calmo	13 8	8 2
Genova	coperto	mosso	11 0	9 4
Massa Carrara ...	—	—	—	—
Cuneo	coperto	—	8 6	1 9
Torino	coperto	—	7 4	2 4
Alessandria	piovoso	—	6 3	5 3
Novara	coperto	—	10 0	1 9
Domodossola	piovoso	—	11 3	0 0
Pavia	piovoso	—	6 3	5 1
Milano	coperto	—	7 6	3 4
Sondrio	3/4 coperto	—	6 8	0 0
Bergamo	coperto	—	8 8	6 2
Brescia	coperto	—	8 2	6 0
Cremona	coperto	—	6 5	5 7
Mantova	nebbioso	—	8 2	3 0
Verona	coperto	—	10 1	7 0
Belluno	coperto	—	4 6	3 1
Udine	1/2 coperto	—	11 3	8 0
Treviso	1/2 coperto	—	10 0	6 2
Venezia	coperto	mosso	10 2	8 0
Padova	3/4 coperto	—	10 0	8 2
Rovigo	coperto	—	9 0	6 0
Piacenza	coperto	—	7 8	2 6
Parma	coperto	—	7 3	5 1
Reggio Emilia	coperto	—	8 8	5 5
Modena	coperto	—	8 1	6 4
Ferrara	coperto	—	8 3	5 0
Bologna	coperto	—	8 4	6 8
Ravenna	coperto	—	8 4	4 8
Forlì	coperto	—	9 8	6 0
Pesaro	coperto	calmo	11 1	7 5
Ancona	piovoso	mosso	11 2	8 1
Urbino	nebbioso	—	6 2	5 2
Macerata	nebbioso	—	6 7	6 3
Ascoli Piceno	piovoso	—	10 8	9 0
Perugia	3/4 coperto	—	10 4	6 6
Camerino	nebbioso	—	6 0	4 3
Lucca	coperto	—	12 6	5 1
Pisa	coperto	—	14 2	5 8
Livorno	coperto	calmo	12 2	8 0
Firenze	coperto	—	11 8	9 7
Arezzo	coperto	—	11 2	8 2
Siena	coperto	—	11 1	6 5
Grosseto	—	—	—	—
Roma	3/4 coperto	—	14 6	10 9
Teramo	coperto	—	10 2	7 8
Chieti	piovoso	—	9 9	6 3
Aquila	coperto	—	8 5	6 8
Agnone	coperto	—	7 5	6 0
Foggia	coperto	—	11 9	9 0
Bari	3/4 coperto	mosso	14 6	11 0
Lecce	1/4 coperto	—	14 4	11 2
Caserta	1/2 coperto	—	14 3	12 5
Napoli	3/4 coperto	calmo	20 6	11 4
Benevento	coperto	—	13 0	10 1
Avellino	coperto	—	11 4	10 0
Caggiano	3/4 coperto	—	10 4	7 4
Potenza	coperto	—	9 8	6 7
Cosenza	1/2 coperto	—	13 2	8 2
Tiriolo	piovoso	—	11 5	5 8
Reggio Calabria ..	coperto	calmo	16 0	13 0
Trapani	coperto	calmo	15 8	12 6
Palermo	coperto	calmo	14 8	10 5
Porto Empedocle ..	coperto	mosso	16 0	13 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	13 0	10 0
Messina	coperto	calmo	17 2	12 3
Catania	piovoso	agitato	16 3	12 3
Siracusa	coperto	agitato	17 0	12 0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	15 0	4 0
Sassari	piovoso	—	12 6	7 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*.